

## **INTERROGAZIONE n. 1140**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto

e dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO:** stato dell'arte realizzazione bacino di laminazione della Dora Riparia nei Comuni di Caselette, Alpignano, Rosta e Rivoli.

### **Premesso che:**

- Il progetto del "bacino di laminazione" della Dora Riparia – inserito nel Repertorio Nazionale per gli interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS-web) rappresenta un'opera considerata fondamentale per la sicurezza idraulica della valle e dell'area metropolitana di Torino a valle;
- Tale intervento prevede il coinvolgimento di circa **300 ettari** di superficie agricola di pregio da sempre coltivata da aziende d'eccellenza del territorio della zona Ovest di Torino, ricadente nello specifico nei confini amministrativi dei Comuni di Caselette, Alpignano, Rosta e Rivoli;
- Fin dalle prime fasi di concertazione, il comparto agricolo locale e le associazioni di categoria hanno manifestato forti e motivate perplessità in ordine ai gravissimi danni morfologici ed economici che la laminazione e il conseguente deposito di detriti, ghiaia e limo arrecherebbero a terreni agricoli storici, rischiando di comprometterne definitivamente la coltivabilità.

### **Richiamato che:**

- In data 13 febbraio 2019, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità la **Mozione n. 1555** da me presentata (*“Valutazione progettualità alternative alla realizzazione del bacino di laminazione della Dora Riparia nei Comuni di Caselette, Alpignano, Rosta e Rivoli”*);
- La citata Mozione n. 1555 impegnava formalmente la Giunta regionale a:
  1. Elaborare opzioni di intervento alternative al progetto originario della cassa di laminazione, minimizzando l'impatto sui suoli agricoli.
  2. Valutare attentamente ogni soluzione progettuale e di collocazione alternativa tramite un reale coinvolgimento concertativo degli attori economici e istituzionali del territorio.
  3. Condizionare l'avanzamento delle fasi progettuali al reperimento di risorse economiche complessive (oltre ai primi 13 milioni di euro stanziati a valere sull'Atto integrativo del 5 dicembre 2016 per il I Lotto) per garantire interventi strutturali e realmente risolutivi anche sulla manutenzione dell'alveo a monte.

**Rilevato che:**

- A distanza di anni, l'iter amministrativo ha registrato ulteriori passaggi tecnici, tra cui la Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino **n. DD 2251 del 10/04/2025**, avente per oggetto valutazioni d'impatto e verifiche sulla compatibilità morfologica delle opere idrauliche in progetto;
- Nonostante i formali impegni assunti dinanzi all'aula da questa amministrazione regionale e i continui tavoli di confronto aperti, le recenti e reiterate prese di posizione pubbliche delle rappresentanze degli agricoltori (da ultimo, i duri comunicati e gli appelli della primavera **2026**) evidenziano come il progetto continui a procedere lungo binari che non tengono in adeguata considerazione le tutele del suolo agricolo paventate nella Mozione 1555.

**Considerato che:**

- La difesa del suolo e la sicurezza idrica della Città di Torino non possono essere perseguite a scapito dell'economia agricola di un intero distretto territoriale, ma richiedono soluzioni ingegneristiche avanzate, compensazioni eque e interventi strutturali diffusi di manutenzione dei corsi d'acqua che evitino soluzioni d'impatto unilaterale;
- È dovere della Giunta Regionale fare chiarezza sulla reale allocazione dei fondi, sullo stato della progettazione esecutiva e sulle varianti effettivamente analizzate per mitigare l'impatto sui 300 ettari interessati.

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:**

1. Qual sia l'attuale e definitivo stato dell'arte e l'esatto cronoprogramma finanziario e procedurale relativo alla realizzazione del bacino di laminazione della Dora Riparia.
2. Quali specifiche progettualità e varianti alternative siano state concretamente elaborate e vagliate dagli uffici regionali e dai tavoli tecnici in ottemperanza ai precisi impegni stabiliti dalla **Mozione consiliare n. 1555 del 13 febbraio 2019**;
3. Se e quali risorse aggiuntive siano state intercettate o stanziare per la manutenzione straordinaria dell'alveo a monte, onde ridurre la portata volumetrica dell'opera a valle;
4. Come la Giunta intenda rispondere alle motivate preoccupazioni espresse nuovamente nel corso del **2026** dalle organizzazioni agricole del territorio, e se siano previsti indennizzi strutturali o, preferibilmente, modifiche tecniche definitive volte a salvaguardare l'integrità produttiva e morfologica dei suoli di Caselette, Alpignano, Rosta e Rivoli.

Il Consigliere  
Daniele VALLE